



Oltre le barriere e altro

Sabato 3 ottobre alle 16.00 sul Sentierone il Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche e il Festival "In necessità virtù", in collaborazione con l'associazione Praesidium Parkour Project, dovevano scendere in campo per anticipare la Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Dovevano, ma il maltempo li ha costretti a rinunciare. Il Jolly non rinuncia però a pubblicare il senso della manifestazione.

Chiara Roncelli responsabile della comunicazione presso il Csv (centro servizi volontariato) di Bergamo

Provare a superare gli ostacoli per andare oltre le barriere: si potrebbe sintetizzare così il senso della manifestazione che il Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche e il Festival "In Necessità Virtù", in collaborazione con l'associazione Praesidium Parkour Project, idearono per sabato 3 ottobre a Bergamo sul Sentierone, proprio davanti a Palazzo Frizzoni.

Una vera e propria performance artistica che avrebbe coinvolto gli atleti di Praesidium Parkour Project, le persone con disabilità, ma anche tutti i cittadini interessati.

L'obiettivo era quello di spiegare, in occasione della Giornata nazionale, che le barriere architettoniche riguardano tutti e per superarle è necessario l'impegno di tutti. Il luogo, davanti al Comune di Bergamo, e la data dell'evento non erano stati scelti a caso: a partire dal 2003, infatti, è stata istituita dal Governo la "Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche" che si tiene la prima domenica di ottobre di ogni anno.

In tale giornata le amministrazioni pubbliche, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, "assumono, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte a informare e sensibilizzare i cittadini sui temi legati all'esistenza delle barriere architettoniche; sostengono altresì azioni concrete per favorire l'integrazione delle persone in situazione di disabilità, degli anziani e di quanti comunque limitati nella mobilità". Data e luogo, quindi, erano significativi per ricordare anche alle istituzioni e agli enti locali la necessità del loro impegno per l'abbattimento delle barriere, architettoniche e non solo.

Un'iniziativa collocata all'interno di un lavoro che il Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche promuove da 30 anni: "Sicuramente in questi

decenni si sono fatti molti passi in avanti per garantire il diritto all'accessibilità per tutti, ma è evidente che ci sono ancora molti problemi da risolvere e ostacoli da superare", spiega Rocco Artifoni, vice-presidente del Comitato. "Non basta ricordarsene una volta l'anno, ma almeno una volta all'anno è possibile richiamare tutti alla propria responsabilità perché la libertà delle persone non venga più limitata o negata". Abolizione delle barriere, quindi, non solo fisiche, ma anche mentali, per arrivare ad una vera integrazione di tutti all'interno della nostra società.

Giuseppe Goisis, direttore artistico del festival "In necessità virtù"

Gli esseri umani sono ciò che sono in quanto cercano di comprendere, quel che sono e quel che devono essere. Per questo sono esseri umani. E cosa sono, appunto, gli esseri umani? Cosa scoprono di sé, gli esseri umani, quando esercitano la comprensione di se stessi? Scoprono che sono finiti. Che sono limitati, nel tempo e nello spazio. Che vivono per finire. Che hanno barriere, invalicabili.

Ma accanto alle barriere invalicabili che spettano alla nostra condizione di umani, esistono le barriere valicabili, evitabili, superabili, inutili.

Accanto all'essere e al dover essere, gli esseri umani scoprono il poter essere che li riguarda.

La speranza, il salto oltre, la lotta, la volontà.

Per questo volevamo esserci. Per questo il nostro Festival, "In Necessità Virtù, esiste.

Per non permettere a certi limiti e barriere di divenire una costrizione e un impedimento a essere, ma per trasformare, certi limiti e barriere, in tensione verso l'infinito. In possibilità d'essere, altrimenti detto.

Oltre le barriere.